



CAPITOLO 1

L'ALTRO MINISTRO

ERA QUASI MEZZANOTTE E IL PRIMO MINISTRO STAVA SEDUTO DA SOLO NEL SUO UFFICIO, A LEGGERE UNA LUNGA RELAZIONE CHE GLI SCIVOLAVA VIA DALLA MENTE SENZA LASCIARE LA MINIMA TRACCIA. ASPETTAVA UNA CHIAMATA DAL PRESIDENTE DI UN PAESE REMOTO E, TRA IL CHIEDERSI QUANDO QUEL DISGRAZIATO AVREBBE TELEFONATO E IL CERCARE DI ALLONTANARE GLI SPIACEVOLI RICORDI DI UNA SETTIMANA LUNGHISSIMA, FATICOSA E COMPLICATA, NELLA SUA TESTA NON C'ERA MOLTO SPAZIO PER ALTRO. PIÙ CERCAVA DI CONCENTRarsi SUI CARATTERI STAMPATI DELLA PAGINA, PIÙ CHIARA VEDEVA LA FACCIA MALIGNA DEL SUO AVVERSARIO POLITICO. QUESTI ERA APPARSO AL TELEGIORNALE QUEL GIORNO STESSO NON SOLO PER ELENCCARE TUTTE LE COSE TERRIBILI SUCCESSE NELL'ULTIMA SETTIMANA (COME SE CI FOSSE BISOGNO DI RICORDARLE),



MA ANCHE PER SPIEGARE PERCHÉ
FOSSERO, DALLA PRIMA
ALL'ULTIMA, COLPA DEL GOVERNO.

IL POLSO DEL PRIMO MINISTRO
ACCELERÒ AL SOLO PENSIERO DI
QUELLE ACCUSE, PERCHÉ NON ERANO
NÉ GIUSTE NÉ VERE. COME
ACCIDENTI AVREBBE POTUTO IL
GOVERNO IMPEDIRE CHE QUEL PONTE
CROLLASSE? L'INSINUAZIONE CHE
NON SI SPENDESSE ABBASTANZA PER
I PONTI ERA A DIR POCO ASSURDA.
QUELLO POI AVEVA MENO DI DIECI
ANNI, E NEANCHE I MIGLIORI
ESPERTI RIUSCIVANO A SPIEGARE
PERCHÉ SI ERA SPEZZATO IN DUE DI
NETTO, PRECIPITANDO UNA DECINA
DI AUTO NEGLI ABISSI DEL FIUME
SOTTOSTANTE.

E COME OSAVANO SOSTENERE CHE
QUEI DUE EFFERATISSIMI E
CLAMOROSI OMICIDI FOSSERO
DOVUTI A UNA CARENZA DI
PERSONALE NELLA POLIZIA? O CHE
IL GOVERNO AVREBBE DOVUTO
PREVEDERE L'URAGANO ANOMALO
NEL WEST COUNTRY CHE TANTI
DANNI AVEVA PROVOCATO ALLE
PERSONE E ALLE COSE?



ED ERA COLPA SUA SE UNO DEI SUOI VICEMINISTRI, HERBERT CHORLEY, AVEVA SCELTO PROPRIO QUELLA SETTIMANA PER COMPORTARSI IN MODO COSÌ BIZZARRO DA DOVER PASSARE MOLTO PIÙ TEMPO CON LA FAMIGLIA?

« UN'ATMOSFERA SINISTRA È CALATA SUL PAESE » AVEVA CONCLUSO L'AVVERSARIO, NASCONDENDO A STENTO UN LARGO SORRISO.

E, PURTROPPO, QUESTO ERA PERFETTAMENTE VERO. ANCHE IL PRIMO MINISTRO LO AVVERTIVA: LA GENTE SEMBRAVA DAVVERO PIÙ DEPRESSA DEL SOLITO. PERFINO IL TEMPO ERA LUGUBRE; TUTTA QUELLA NEBBIA GELIDA A METÀ LUGLIO... NON ERA GIUSTO, NON ERA NORMALE...

PASSÒ ALLA SECONDA PAGINA DELLA RELAZIONE, VIDE QUANTO ERA LUNGA E DECISE CHE ERA UN'IMPRESA DISPERATA. STIRACCHIÒ LE BRACCIA SOPRA LA TESTA E VOLSE PER L'UFFICIO UNO SGUARDO DOLENTE.



ERA UNA STANZA PIACEVOLE, CON UN BEL CAMINO DI MARMO DI FRONTE ALLE ALTE FINESTRE A GHIGLIOTTINA, CHIUSE CONTRO IL FREDDO DEL TUTTO FUORI STAGIONE. CON UN LEGGERO BRIVIDO, IL PRIMO MINISTRO SI ALZÒ E ANDÒ A GUARDARE LA NEBBIA SOTTILE CHE PREMEVA CONTRO I VETRI. E IN QUEL MOMENTO, MENTRE DAVA LE SPALLE ALLA STANZA, SENTÌ UN LIEVE COLPO DI TOSSE.

RAGGELÒ, NASO A NASO CON IL PROPRIO RIFLESSO SPAVENTATO NEL VETRO SCURO. CONOSCEVA QUELLA TOSSE. L'AVEVA GIÀ SENTITA. SI VOLTÒ MOLTO LENTAMENTE PER FRONTEGGIARE LA STANZA VUOTA.

« SÌ? » DISSE, CERCANDO DI SEMBRARE PIÙ SPAVALDO DI QUANTO SI SENTISSE.

PER UN ISTANCE SI ABBANDONÒ ALL'IMPOSSIBILE SPERANZA CHE NESSUNO GLI RISPONDESSE. MA SUBITO UNA VOCE REPLICÒ, UNA VOCE VOLITIVA E PERENTORIA CHE PAREVA STESSE LEGGENDO UN DISCORSO SCRITTO.



VENIVA - COME IL PRIMO MINISTRO AVEVA CAPITO GIÀ DAL COLPO DI TOSSE - DALL'OMETTO SIMILE A UNA RANA CON UNA LUNGA PARRUCCA ARGENTEA RITRATTO IN UN PICCOLO, SPORCO DIPINTO A OLIO NELL'ANGOLO PIÙ REMOTO DELLA STANZA.

« AL PRIMO MINISTRO DEI BABBANI. NECESSITÀ DI INCONTRO URGENTE. SI PREGA DI RISPONDERE ALL'ISTANTE. DISTINTI SALUTI, CARAMELL ». L'UOMO DEL RITRATTO GUARDÒ IL PRIMO MINISTRO CON ARIA PENETRANTE.

« EHM » FU LA RISPOSTA, « SENTA... NON È UN BUON MOMENTO PER ME... STO ASPETTANDO UNA TELEFONATA, SA... DAL PRESIDENTE DEL... »

« A QUESTO SI PUÒ RIMEDIARE » DISSE SUBITO IL RITRATTO.

IL PRIMO MINISTRO EBBE UN TUFFO AL CUORE. ERA QUELLO CHE AVEVA TEMUTO.

« MA IO SPERAVO PROPRIO DI PARLARE... »